

*Sei pronto  
a combattere?*

**PREPARATI**



**Alessandra De Vita**



# Sei pronto a combattere?

## PREPARATI

Copyright © Alessandra De Vita, 2024

**Prima edizione:** giugno 2024

**Autore:** Alessandra De Vita

**Revisione:** Paola Della Pasqua

**Progetto grafico:** Pixel Studio srl

**Responsabile SabaothBooks Italia:** Angela Vieira

**Edizione italiana a cura di:** SabaothBooks

Marchio registrato Sabaoth Cooperativa Sociale

Via privata Rosalba Carriera, 11 - 20146 Milano, Italia

ISBN 979-12-80087-55-3



[sabaothshop.com](https://sabaothshop.com)

**Distribuito da:** Sabaoth Cooperativa Sociale  
(Editore e distributore per l'Italia)

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta e trasmessa in qualsiasi forma o mezzo elettronico o meccanico, compresa la fotocopiatura, la registrazione o qualunque altro sistema di recupero delle informazioni, senza l'autorizzazione scritta dell'Editore.

# Sommario

|   |     |
|---|-----|
| Prefazione .....                                  | 5   |
| Introduzione .....                                | 7   |
| Capitolo 1: Scoprendo il nostro avversario .....  | 9   |
| <b>Preparati alla guerra</b>                      |     |
| Capitolo 2: Sii consapevole .....                 | 37  |
| Capitolo 3: Prendi posizione .....                | 49  |
| Capitolo 4: Sei un soldato scelto .....           | 59  |
| <b>Siamo in guerra</b>                            |     |
| Capitolo 5: Indossa l'Armatura .....              | 71  |
| Capitolo 6: Entra nella battaglia .....           | 95  |
| Capitolo 7: Combatti .....                        | 107 |
| Capitolo 8: L'arsenale di Dio .....               | 131 |
| <b>Affronta il nemico e vinci</b>                 |     |
| Capitolo 9: Contro lo spirito di Iezabel .....    | 149 |
| Capitolo 10: Contro lo spirito di Absalom .....   | 161 |
| Capitolo 11: Contro lo spirito di Saul .....      | 173 |
| Capitolo 12: Contro lo spirito di Leviathan ..... | 183 |
| Capitolo 13: Contro lo spirito Pitone .....       | 195 |
| Capitolo 14: Contro lo spirito di Balaam .....    | 207 |
| Capitolo 15: Contro lo spirito di Mammona .....   | 215 |
| Capitolo 16: Contro lo spirito del Faraone .....  | 227 |
| Conclusioni .....                                 | 243 |
| Ringraziamenti .....                              | 245 |
| Bibliografia .....                                | 246 |

# PREFAZIONE

Ho sempre scorto nel Pastore Alessandra una guerriera.

Fin dall'apertura della nostra chiesa a Roma, al momento di pregare e fare battaglia spirituale per la città, lei era sempre presente ed entusiasta. Potevano mancare tutti, ma lei mai. E il motivo era semplice: capiva, più di chiunque altro, l'importanza di lottare spiritualmente per la sua città.

Entrando nel ministero, poi, si è ritrovata a dover gestire molte manifestazioni demoniache sia in chiesa, sia in altre occasioni. È stato proprio in quelle circostanze che ho compreso che, così come lei conosceva il mondo spirituale, anche il mondo spirituale conosceva lei. Proprio come Davide che, quando si recava in battaglia, era temuto dai nemici che ne riconoscevano il valore e l'autorità.

Oltre a questo, ed è l'aspetto del Pastore Alessandra che più apprezzo, nonostante la sua formazione accademica come psicologa, a differenza di molti altri in lei non prevale mai una visione razionale e chiusa nei confronti dell'invisibile e del soprannaturale. Anzi, la sua apertura mentale e la sua profonda fede le permettono di affrontare le sfide spirituali con pragmatismo e discernimento.

In questa sua straordinaria peculiarità, vedo chiaramente come Dio abbia preparato ogni cosa per lei: la sua vita come ministro e anche questo libro.

Alcune persone, hanno un approccio esagerato o mistico al mondo spirituale, mentre altri sono troppo razionali per crederci.

Il Pastore Alessandra, invece, riesce a trovare un giusto equilibrio tra ragione e soprannaturale.

Leggendo questo libro, scorrevole e appassionante, ho avuto la conferma che il suo scopo non è solo quello di *informare*, ma soprattutto di formare le persone attraverso un approccio pratico alla battaglia spirituale. Un vero e proprio manuale per guidare il lettore, passo dopo passo, verso l'addestramento al combattimento spirituale.

Ricco di esempi pratici, punti fermi e direttive concrete, questo libro rappresenta un'avventura spirituale che accompagnerà il lettore per tutta la vita.

Buona lettura.

Past. Roselen Boerner Faccio

*Pastore senior globale della Sabaoth Church*

# INTRODUZIONE

Questo libro nasce partendo dalla constatazione di una carenza diffusa nella chiesa italiana di conoscere, approfondire e, soprattutto, sapere come entrare in battaglia spirituale.

Molto spesso non ci rendiamo conto di essere su una nave da guerra, bensì crediamo di viaggiare su una nave da crociera e rimaniamo lì, placidi e imperturbabili, sorseggiando al nostro tavolino “vista mare” una bella coca-cola, senza sentire il rumore della battaglia intorno a noi, senza la coscienza di dover lasciare la nostra zona di comfort per andare a combattere per la nostra vita, la nostra famiglia, il nostro matrimonio, le nostre relazioni, la nostra chiesa.

C'è poca consapevolezza della battaglia a cui siamo giornalmente esposti come cristiani. In tanti vivono ignari del fatto che, molte delle situazioni difficili che devono fronteggiare regolarmente, derivino proprio da una guerra che avviene a livello spirituale con ripercussioni nel naturale.

In questo libro cercheremo di conoscere il nostro nemico, di capire come agisce e, soprattutto, scopriremo come affrontarlo, come vincere le battaglie della nostra vita in cui cerca di farci soccombere convincendoci che siamo sconfitti, incapaci, inadeguati e deboli.

Comprenderemo che abbiamo delle armi a nostra disposizione, efficaci e potenti, che hanno la capacità di annientare il nostro nemico e di renderci *più che vincitori in virtù di colui che ci ha amati*.

Prenderemo consapevolezza della nostra autorità e del diritto che abbiamo di esercitarla. E scenderemo, finalmente, nella battaglia della nostra vita e non solo: combatteremo avendo la certezza che Gesù ha già vinto per noi!

Buona vittoria a tutti.

Alessandra De Vita

## Capitolo 1

# SCOPRENDO IL NOSTRO AVVERSARIO

La Bibbia ci parla di un avversario, satana, che non se ne sta con le mani in mano, ma che va in giro “come un leone ruggente”, cercando chi divorare. Il suo obiettivo principale sono proprio quegli uomini e quelle donne di Dio che cercano di vivere una vita per Dio, con Dio e in Dio e che scelgono di seguirLo e di fare la Sua volontà, perché Lo amano.

Satana - che, quando era Lucifero, viveva alla presenza di Dio, vicino a Dio e che ha perso questo privilegio a causa della sua arroganza, del suo voler essere “uguale a Dio” - oggi identifica nei Figli di Dio coloro che hanno ciò che lui ha perso. I cristiani sono così oggetto dell’invidia, della gelosia e dell’ira di un essere che per spirito di indipendenza e orgoglio, ha perso la presenza di Dio. I cristiani, cioè coloro che seguono il loro Signore e Salvatore Gesù Cristo, sono per di più fatti ad immagine e somiglianza di Dio e ciò è davvero un affronto, è troppo per satana, che ha perso la sua bellezza e le sue prerogative, proprio a causa della ribellione.

In Ezechiele 28:12-19, leggiamo:

*«Tu mettevi il sigillo alla perfezione, eri pieno di saggezza, di una bellezza perfetta; eri in Eden, il giardino di Dio; eri coperto di ogni tipo di pietre preziose: rubini, topazi, diamanti, crisoliti, onici, diaspri, zaffiri, carbonchi, smeraldi, oro; tamburi e flauti, erano al tuo servizio, preparati il giorno che fosti creato. Eri un cherubino dalle ali distese, un protettore. Ti avevo stabilito, tu stavi sul monte santo di Dio, camminavi in mezzo a pietre di fuoco. Tu fosti perfetto nelle tue vie dal giorno che fosti creato, finché non si trovò in te la perversità. Per l’abbondanza del tuo commercio, tutto in te si è riempito di violenza, e tu hai*

*peccato; perciò io ti caccio via, come un profano, dal monte di Dio e ti farò sparire, o cherubino protettore, di mezzo alle pietre di fuoco. Il tuo cuore si è insuperbito per la tua bellezza; tu hai corrotto la tua saggezza a causa del tuo splendore; io ti getto a terra, ti do in spettacolo ai re. Con la moltitudine delle tue iniquità, con la disonestà del tuo commercio tu hai profanato i tuoi santuari; perciò io faccio uscire in mezzo a te un fuoco che ti divorì e ti riduco in cenere sulla terra, in presenza di tutti quelli che ti guardano. Tutti quelli che ti conoscevano fra i popoli restano stupefatti al vederti; tu sei diventato oggetto di terrore e non esisterai mai più».*

I Figli di Dio sono coloro che oggi posseggono le prerogative che lui ha perso: possono stare alla presenza di Dio, possono godere di saggezza, bellezza, ricchezza in Cristo, possono godere di quei privilegi che sono per lui un lontano ricordo.

Proprio per questo, satana, che ci si renda conto o meno, ha dichiarato guerra al popolo di Dio e il suo fine è quello di distruggerlo, annientarlo, portarlo alla disperazione, alla morte, alla completa separazione dal suo Signore. Satana non si stanca, non si ferma, continua a compiere il suo sporco lavoro per cercare di distruggere la nostra vita. *“Il ladro non viene se non per rubare, ammazzare e distruggere”* (Giovanni 10:10a). Lui viene per rubare, ammazzare e distruggere la vita dei Figli di Dio. Vediamo, dunque, nel dettaglio le azioni del suo operato.

**Rubare:** sottrarre oggetti o denaro di proprietà altrui con astuzia, sotterfugio e inganno; sottrarre indebitamente un'idea o un'espressione a qualcuno facendole passare per proprie.

Satana ha deciso, per vendetta e perché accecato dall'odio, di sottrarre indebitamente pace, benessere economico, salute, fiducia in Dio... alla Chiesa di Gesù. È un ladro e, come tale, ruba ciò che non gli appartiene appropriandosene. Sulla terra, la Chiesa ha il compito non solo di non permettergli quest'opera nella vita delle persone, ma anche di recuperare i beni sottratti. La Chiesa dovrebbe, conscia di ciò che le appartiene, andare a riconquistare ciò che le è stato sottratto.

**Ammazzare:** uccidere con mezzi violenti.

Cosa vuole uccidere il nemico? La fiducia in te stesso, nel tuo futuro, la fiducia che Dio c'è malgrado tutto, la vita abbondante che Dio ha messo in te, il tuo fisico, la vita eterna... Ciò che lui cerca di fare è farti dubitare sul fatto che: *“Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza”* (Giovanni 10:10b).

I Figli di Dio hanno il diritto legale, conquistato da Gesù attraverso il sacrificio e lo scambio avvenuto sulla croce, di poter godere di una vita abbondante. Non è una vita naturale, ma una vita *Zoe*, cioè una vita piena, abbondante, gioiosa, ricolma dei frutti dello Spirito. Pur nelle sofferenze e nelle difficoltà, la vita di un cristiano dovrebbe essere piena della pace, della gioia, del benessere profondo che deriva dall'aver ricevuto Gesù, la Sua vita in noi. Satana non ha alcun diritto di tenere il popolo di Dio nella depressione, nella tristezza, nello sconforto, nello scoraggiamento, perché Gesù ha preso la morte su di sé per darci vita e vita in abbondanza.

**Distuggere:** abbattere, disfare qualcosa in modo da renderlo definitivamente inutilizzabile o da cancellarne perfino la traccia. Sterminare, annientare.

Cosa vuole distruggere il nemico? Il tuo matrimonio, le tue relazioni, la tua identità, la tua autorità, l'immagine nella tua mente di un Dio padre buono... Cosa attacca? Tutto ciò che Dio ama: la vita, la famiglia, l'amore, la Chiesa, il governo... te. L'obiettivo primario di satana è quello di non permettere la salvezza delle persone perché le porterebbe a glorificare Dio; il secondario è rendere miserabili gli esseri umani e la loro comunità. Nella nostra società, infatti, è oggi fortemente attivo per cercare di alterare l'identità: uomo, donna; padre, madre; maschio, femmina. Alterare l'identità significa lasciare l'essere umano privo di certezze, nella confusione e nel caos, nella depersonalizzazione, nel baratro. Satana sa molto bene che queste condizioni sono terreno fertile per il suo intervento e il suo dominio, oltre che per creare malessere nell'essere umano.

Lui è la causa della distruzione di tanti matrimoni, è colui che spinge all'aborto, all'omicidio, al suicidio, a distruggere vite umane... perché è il distruttore, è colui che odia l'essere umano e la sua vita.

Come fa, concretamente, ad ammazzare, rubare e distruggere la Chiesa di Cristo? Quali sono le strategie che usa contro il popolo di Dio e che dobbiamo conoscere, per poterci difendere e per poter far sì che nulla ci venga rubato, che nulla ci venga distrutto, che nulla possa farci del male? Noi, come Chiesa di Gesù, non dobbiamo permettere che promesse come guarigione, forza fisica, emotiva e spirituale, benessere, ci vengano sottratte. Ho identificato alcune di tali strategie, di cui parlerò nel dettaglio, proprio per poter dare visione e chiarezza:

1. Menzogna
2. Scoraggiamento
3. Condanna
4. Passività
5. Distrazione
6. Confusione
7. Dubbio
8. Ansia
9. Giudizio

## **1. Menzogna**

Satana è bugiardo, è il *padre della menzogna*, in lui non c'è verità. *“Egli è stato omicida fin dal principio e non si è attenuto alla verità, perché non c'è verità in lui. Quando dice il falso, parla di quel che è suo, perché è bugiardo e padre della menzogna”* (Giovanni 8:44b).

Satana mente, ci racconta delle cose su noi stessi, sugli altri, sulle circostanze che non sono affatto vere; ci vuole convincere esattamente del contrario di ciò che Dio dice. Satana ti mentirà proprio sulle cose in cui tu sei più forte, perché cercherà di rubarti, di toglierti quella forza, abilità, dono, chiamata che Dio ha stabilito per te; di minare il tuo potenziale mentendoti, per impedire a Dio di poterLo plasmare, amplificare e usare. Con la menzogna cercherà di strapparti dalle mani il tuo proposito e di non farti raggiungere la tua chiamata. D'altronde, cosa ha fatto nella vita di Mosè, quando Dio lo stava chiamando a qualcosa di grande? Ha sussurrato nella sua mente un pensiero: “Ma tu sei balbuziente”. Era una bugia?

No, era la verità, ma Dio non aveva nessun problema con la balbuzie di Mosè. Il problema, semmai, è che la menzogna voleva ingannare Mosè facendogli pensare che lui, con la balbuzie, non sarebbe stato capace di parlare al popolo e quindi di portarlo fuori dall’Egitto. Di fronte a una grande chiamata satana cerca di ingannare, di far dubitare Mosè, per farlo desistere dal liberare il popolo d’Israele da quattrocento anni di schiavitù. Dio vedeva la grande chiamata di Mosè: è Lui che lo aveva scelto e chiamato. Satana ha cercato di minare quello che era, in realtà, il suo elemento di forza: la sua capacità di trascinare il popolo d’Israele con la sua bocca. Mosè era stato chiamato ad essere il portavoce di Dio, quindi la sua bocca era il suo punto di forza, ciò che Dio avrebbe utilizzato con potenza.

Satana è un mistificatore, è un presentatore di fatti alterati con astuzia e in malafede. Vuole rubare la tua energia, la tua forza, la tua abilità, tutto ciò che ti rende temibile e pericoloso ai suoi occhi. La menzogna tenderà a minare le tue certezze, le tue abilità, il tuo valore ai tuoi stessi occhi. Tenderà ad alterare la realtà, modificandola e rendendola più difficile di quella che è. Pensiamo all’esercito d’Israele schierato contro i Filistei in 1 Samuele 17.

Nel versetto 24 e 25, leggiamo:

*«Tutti gli uomini d’Israele, alla vista di quell’uomo (Golia), fuggirono davanti a lui, presi da gran paura. Gli uomini d’Israele dicevano: “Avete visto quell’uomo che avanza? Egli avanza per coprire di vergogna Israele”».*

La prestanza, l’arroganza, la grandezza di Golia ingannano completamente i soldati dell’esercito d’Israele, i quali dimenticano assolutamente chi sono, chi li manda, chi vince la battaglia. Questa menzogna, che aveva paralizzato completamente le fila dell’esercito, non paralizza però Davide, il quale si ricorda chi è il Dio che lo rende, e lo ha già reso, vincitore.

Leggiamo, dal versetto 45 al 51:

*«Allora Davide rispose al Filisteo: “Tu vieni verso di me con la spada, con la lancia e con il giavellotto; ma io vengo verso di*

*te nel nome del SIGNORE degli eserciti, del Dio delle schiere d'Israele che tu hai insultate. Oggi il SIGNORE ti darà nelle mie mani e io ti abatterò; ti taglierò la testa, e darò oggi stesso i cadaveri dell'esercito dei Filistei in pasto agli uccelli del cielo e alle bestie della terra; così tutta la terra riconoscerà che c'è un Dio in Israele, e tutta questa moltitudine riconoscerà che il SIGNORE non ha bisogno di spada né di lancia per salvare; poiché l'esito della battaglia dipende dal SIGNORE ed egli vi darà nelle nostre mani". Appena il Filisteo si mosse e si fece avanti per avvicinarsi a Davide, anche Davide corse verso la linea di battaglia contro il Filisteo; mise la mano nella sacchetta, prese una pietra, la lanciò con la fionda e colpì il Filisteo in fronte; la pietra gli si conficcò nella fronte ed egli cadde con la faccia a terra. Così Davide, con una fionda e una pietra, vinse il Filisteo; lo colpì e lo uccise, senza avere spada in mano. Poi Davide corse, si gettò sul Filisteo, gli prese la spada e, sguainatala, lo uccise e gli tagliò la testa».*

Davide non viene ingannato, non viene sopraffatto dalla paura, non viene bloccato, perché conosce il suo Dio, la Sua potenza, la Sua forza, che non sono minimamente paragonabili a quelle di *un filisteo incirconciso*, per quanto forte e potente possa apparire.

Proprio come Golia che per quaranta giorni aveva intimidito e fatto la voce grossa davanti all'esercito nemico per terrorizzarlo, così il nostro avversario fa la voce grossa e ci fa pensare che Dio non sia abbastanza forte, interessato e dalla nostra parte per farci vincere le battaglie della vita. Ci mente spudoratamente, ci abbindola con menzogne costruite *ad hoc*. Lo fa lentamente, con pazienza, bombardando la nostra mente con un insieme di pensieri, sospetti, dubbi, ragionamenti, teorie, opinioni. Satana è un abile tessitore di inganni e, come tale, cerca di costruire fortezze nella nostra mente, assiomi fallaci che possano portarci fuori strada. Una fortezza è una zona nella quale siamo tenuti in schiavitù da un certo modo di pensare; è una prigionia che, proprio come nella realtà, è inespugnabile perché solida e massiccia. Lui scruta la nostra vita e insinua in noi pensieri dannosi, tossici, distruttivi che, se accogliamo, ci distrug-

geranno e distruggeranno, se possibile, anche le nostre relazioni, in primis quella con Dio. Il nemico ci guarda e ci osserva, vede le nostre debolezze e le usa per mentirci, per farci cadere. Lui cerca di costruire menzogne nella nostra vita, fin da bambini, per farci crescere e vivere un'esistenza, da adulti, completamente non in sintonia con la volontà, la visione, il progetto, il disegno di Dio per noi. Subiamo queste menzogne e ci strutturiamo in base ad esse rimanendone schiavi, succubi, a volte anche per tutta una vita. Se, ad esempio, nella tua infanzia, ti è stato detto che non sei capace, che non farai nulla di buono, che sei debole, inefficace, crescerai con una visione di te stesso condizionata da tutto ciò e sarà molto difficile per te affermarti, sentirti capace in una mansione che ti verrà assegnata, avere sicurezza in te stesso, nelle tue performance e capacità. Dio dovrà lavorare per trasformare questa immagine distorta di te, in un'immagine di persona affermativa, vincente, capace, brillante. Dovrai smantellare, con l'aiuto e la grazia di Dio, quell'immagine fallimentare per lasciare posto all'immagine che Dio ha di te; dovrai distruggere quella costruzione che satana ha architettato minuziosamente nel tempo, per lasciare spazio a chi tu sei realmente e a ciò che Dio vede e dice di te, alla tua vera identità. Satana vuole usurpare quei pensieri, ragionamenti, valutazioni che porterebbero benessere nella tua vita. Cercherà sempre di distoglierti dal fare la volontà di Dio, perché sa che è ciò che ti renderà veramente felice.

Noi abbiamo la mente di Cristo e non possiamo accettare che nulla possa contaminare i nostri pensieri con virus letali, con cui il nemico cerca quotidianamente di infettarci. Dobbiamo essere astuti, avere gli occhi aperti ed essere pronti a identificare e riconoscere ogni bugia del maligno.

*“Siate sobri, vegliate; il vostro avversario, il diavolo, va attorno come un leone ruggente cercando chi possa divorare” (1 Pietro 5:8).*

Dobbiamo valutare e considerare le situazioni con gli occhi di Dio, avendo discernimento e identificando l'inganno, altrimenti deragheremo dalla strada che Lui aveva pensato per noi, arrivando perfino a perdere la fede. Dobbiamo imparare a vedere la nostra vita, le nostre circostanze così come le vede Dio e a prendere posizione rispetto al nemico, per far sì che niente ci venga sottratto, rubato,

distrutto e che niente possa farci del male. Cosa ti sta mostrando o dicendo l'avversario sulla tua vita, sulla tua famiglia, sulla tua chiesa locale, sulla tua nazione? Fallo tacere! Fai parlare lo Spirito Santo e Lui soltanto, perché può tutto... e lo vedrai. Non c'è niente di impossibile al nostro Dio, non c'è nulla che Lui non possa fare, cambiare, redimere, trasformare. Lui è il Dio dell'impossibile che diviene possibile. Non farti ingannare. Non permettere che la Chiesa venga dipinta come un nano, con davanti un gigante, il nemico. La Bibbia dice che *le porte degli inferi non possono prevalere sulla Chiesa*, su di te, sulla tua famiglia. Questa è la verità. Rifiuta ogni menzogna, per quanto vera possa sembrare e credi alla Verità, alla Sua Parola, che è l'unica verità. Smaschera ogni menzogna per quanto possa sembrare verosimile, logica e rifiutala dalla tua vita. Considera la *follia di Dio* più credibile delle bugie di satana. Se noi non mettiamo a tacere la nostra logica, la nostra razionalità, satana continuerà a ingannarci tutta la vita, tenendoci lontani da tutte quelle vittorie, da tutti quei traguardi, che Dio ha in progetto per noi.

## 2. Scoraggiamento

Distrugge la speranza cosicché ci arrendiamo. Pensieri come “Non ce la farò. È troppo difficile per me. Fallisco sempre ed è sempre la stessa cosa. Nulla cambia. Sono sicuro che gli altri non hanno tutti questi problemi nel rinnovare la loro mente. Farei meglio a lasciar perdere. Sono stanco di provare. Prego, ma sembra che Dio non mi ascolti. Probabilmente non risponde alle mie preghiere perché è deluso dalle mie azioni”, ci scoraggiano. Se tu, pian piano, permetti a questi pensieri di prendere spazio nella tua mente – fino a dominare la tua anima, la visione che hai di te e del tuo futuro – un giorno ti ritroverai disperato, depresso, in preda all'angoscia e all'ansia.

Ti ritroverai senza speranza e stanco di vivere, ti ritroverai a considerarti un fallito, un fallimento, una nullità, un buono a nulla.

Lo scoraggiamento cerca di uccidere i tuoi sogni, di distruggere le tue speranze, di annullare la visione positiva della tua vita. Ciò può essere così distruttivo da portare, addirittura, a pensieri di suicidio e di morte, persino un credente. Satana, come abbiamo visto, vuole ucciderci e lo scoraggiamento è una delle strategie con cui lui vo-

le portare distruzione... Per ucciderti deve toglierti vitalità. Vuole toglierti speranza, visione del futuro e così, pian piano, privarti di quella vitalità emotiva e fisica, fondamentali per il tuo benessere.

Lo scoraggiamento è un demone che si fa spazio giorno dopo giorno, anno dopo anno, per portarti a disperare della tua vita fino a fermarti.

Noi dobbiamo combattere lo scoraggiamento. Non possiamo permettere che neppure un giorno della nostra vita sia dominato da questo inganno demoniaco. Nel momento in cui lo scoraggiamento bussa alla porta del tuo cuore, tu devi iniziare a dichiarare ciò che Dio dice del tuo futuro, le sue promesse per te. Devi dichiarare ciò che Dio dice di te: che sei il *sale della terra* (Matteo 5:13), che *sei la luce del mondo* (Matteo 5:14), che *sei stato fatto in modo stupendo* (Salmi 139:14). Troppo spesso sbagliamo nel dichiarare sulla nostra vita ciò che vediamo o sentiamo, che diventa ciò in cui crediamo. Questo è un errore che ci porterà sempre fuori strada, dando spazio al nemico; dobbiamo, invece, dichiarare ciò che Lui dice!

E la Bibbia dice, in Geremia 29:11:

*«Poiché io conosco i pensieri che ho per voi», dice l'Eterno, «pensieri di pace e non di male, per darvi un futuro e una speranza».*

Dio vuole farci vivere una vita meravigliosa, degna di essere vissuta, piena di avventure e di emozioni, seppure nelle difficoltà. Lui ha progetti meravigliosi per la tua vita e per la vita di ogni Suo figlio.

Leggiamo, a proposito dello scoraggiamento, cosa hanno scritto Paolo e Timoteo, in 2 Corinzi 1:8:

*«Fratelli, non vogliamo che ignoriate, riguardo all'afflizione che ci colse in Asia, che siamo stati grandemente oppressi, oltre le nostre forze, tanto da farci disperare perfino della vita».*

Uomini di Dio, del calibro di Paolo e Timoteo, sono stati così afflitti, demoralizzati, da aver smesso di sperare. Questo è ciò che lo scoraggiamento produce: disperazione, depressione, profonda tri-

stezza, pensieri negativi. Nella Bibbia ci sono tantissimi esempi di uomini valorosi, audaci, potenti in Dio che sono stati profondamente scoraggiati dall'inganno e dall'astuzia del nemico.

Uno di questi è stato Elia che, con estremo coraggio e consapevolezza della grandezza del suo Dio, sfidò sul monte Carmelo quattrocento profeti di Baal. Lo fece a testa alta, conscio del fatto che il suo Dio *era al di sopra di tutti*, e che non c'era nessuno più forte e potente di Lui.

La sua fede venne ripagata tanto da svergognare e deridere pubblicamente i profeti dell'avversario.

Dopo una tale vittoria possiamo immaginare un Elia così trionfante, pavoneggiante, altezzoso, da rischiare di inorgogliersi e insuperbirsi.

Eppure, successe esattamente il contrario: cadde in balia della paura, dell'intimidazione e dello scoraggiamento.

Leggiamo in 1 Re 19, dal versetto 1 all'8:

*«Acab raccontò a Izebel tutto quello che Elia aveva fatto, e come aveva ucciso con la spada tutti i profeti. Allora Izebel mandò un messaggero a Elia per dirgli: “Gli dèi mi trattino con tutto il loro rigore, se domani a quest’ora non farò della vita tua quel che tu hai fatto della vita di ognuno di quelli”. Elia, vedendo questo, si alzò, e se ne andò per salvarsi la vita; giunse a Beer-Sceba, che appartiene a Giuda, e vi lasciò il suo servo; ma egli s’inoltrò nel deserto una giornata di cammino, andò a mettersi seduto sotto una ginestra, ed espresse il desiderio di morire, dicendo: “Basta! Prendi la mia anima, o SIGNORE, poiché io non valgo più dei miei padri!”. Poi si coricò, e si addormentò sotto la ginestra. Allora un angelo lo toccò, e gli disse: “Àlzati e mangia”. Egli guardò, e vide vicino alla sua testa una focaccia cotta su pietre calde, e una brocca d’acqua. Egli mangiò e bevve, poi si coricò di nuovo. L’angelo del SIGNORE tornò una seconda volta, lo toccò, e disse: “Àlzati e mangia, perché il cammino è troppo lungo per te”. Egli si alzò, mangiò e bevve; e per la forza che quel cibo gli aveva dato, camminò quaranta giorni e quaranta notti fino a Oreb, il monte di Dio».*

Elia desiderava morire, era ridotto allo stremo delle forze tanto da avere bisogno di un angelo che lo incitasse a mangiare, a credere che valesse ancora la pena vivere, a credere che ce l'avrebbe potuta fare. Non è incredibile? Un uomo reduce da un'impresa impossibile ed eccellente che non riesce più a confidare in se stesso, nella sua forza, nel suo valore, nella sua capacità di potercela fare.

Questa è l'opera del nostro avversario: mina le tue sicurezze, il tuo vigore, le tue certezze per portarti alla disperazione e, se possibile, anche alla morte.

Ripetiamo ogni mattina ciò che è scritto in Salmi 42:5:

*«Perché ti abbatti, anima mia?*

*Perché ti agiti in me?*

*Spera in Dio, perché lo celebrerò ancora;*

*egli è il mio salvatore e il mio Dio».*

Che questa sia la nostra medicina quotidiana, il nostro antidepressivo giornaliero, per poter godere appieno di quella vita elettrizzante che Gesù ha comprato, a caro prezzo, per noi.

### **3. Condanna**

È una delle armi più sottili che il nemico scaglia contro di noi per minare la nostra identità e la nostra audacia di presentarci a Dio, come figli, con intimità e spontaneità. La condanna danneggia la nostra identità, ci toglie sicurezza, ci toglie autorevolezza, ci toglie audacia e tutto ciò di cui abbiamo bisogno per essere offensivi e vincere. Permette che i nostri occhi si abbassino su noi stessi, affinché non siano puntati su Gesù. Mette in evidenza le nostre mancanze, i nostri errori, i nostri peccati per farci sentire non solo senza speranza, ma anche senza possibilità di essere apprezzati da Dio, di essere scagionati. Ci fa abbassare gli occhi sulle nostre cadute, sulle nostre circostanze, sulle nostre incapacità per farci sentire miserabili e senza via di scampo.

Pensiamo al colloquio tra Saul e Davide in 1 Samuele 17:33.

Saul disse a Davide:

*«Tu non puoi andare a batterti con quel Filisteo; poiché tu non sei che un ragazzo, ed egli è un guerriero fin dalla sua giovinezza».*

Saul ha autorità sulla vita di Davide: è il suo mentore e il suo padre spirituale, oltre che un modello, un esempio, un consigliere... tuttavia, non usa questa autorità per incoraggiarlo, per creare fede nel suo cuore, bensì per condannarlo, sminuirlo, umiliarlo.

Pensi di essere così forte, così possente, così invincibile? Non sei che un ragazzo (sei debole, incapace, piccolo). Questo è ciò che esattamente satana fa. Ci fa sentire indegni, incapaci, ma anche colpevoli, rei, inescusabili e quindi impossibilitati a ricevere l'Amore di Dio.

La Bibbia, in Romani 8:1 dice:

*«Non c'è dunque più nessuna condanna per quelli che sono in Cristo Gesù».*

Tante persone si sentono in colpa tutta la vita per aver compiuto azioni che non riescono a perdonarsi. Vivono oppresse dal senso di colpa e di condanna, non riuscendo a riconoscere nulla di buono in loro. Sono perseguitate dal ricordo di errori, peccati che sono passati, ma che riecheggiano nella loro coscienza, giudicandole.

Si sentono perdonate solo in parte e razionalmente, ma il loro cuore continua a condannarle e a farle sentire sporche, indegne della grazia e dell'amore di Dio, rifiutate...

Di fronte alle nostre cadute, il nemico ci punta il dito contro.

Satana cerca di ingannarci proprio facendoci credere che Dio Padre sia lì a fare smorfie dei nostri difetti, sia deluso da noi e amareggiato nei nostri confronti, senza farci considerare che Lui ha mandato Gesù sulla croce perché il nostro debito fosse pagato. Non siamo rei, ma perdonati; non siamo bastardi, ma Figli; non siamo disprezzati ma purificati dal Suo Sangue.

Siamo stati resi giusti e *noi siamo stati santificati, mediante l'offerta del corpo di Gesù Cristo fatta una volta per sempre* (Ebrei 10:10). Gesù non solo ha cancellato i nostri peccati, ma ci ha anche liberati, versando il Suo Sangue, da ogni forma di condanna e di accusa.

In Colossesi 2:13-15, leggiamo:

*«E voi, che eravate morti nei falli e nella incirconcisione della, vostra carne, voi, dico, Egli ha insieme con lui richiamati in vita, avendoci condonati tutti i falli; avendo cancellato l'atto scritto contro di noi che coi suoi precetti c'era nemico, l'atto ch'Egli ha tolto di mezzo, inchiodandolo sulla croce; e avendo spogliato i principati e le potestà, che ha trascinati in pubblico spettacolo, dopo averli mediante la croce debellati».*

Dio ha preso il documento che ci accusava e l'ha inchiodato sulla croce! Gesù ha preso su di Lui l'atto di condanna, ha pagato la nostra colpa e ci ha resi così liberi da essa. Di fronte a questa verità, però, la tattica di satana è sempre la stessa. Prima ci tenta a peccare e poi, quando pecciamo, ci accusa facendoci stare male. “Sei imperdonabile”, “sei un fallimento” sono solo alcune delle accuse che ci sussurra nelle orecchie per farci sentire falliti, indecenti, imperdonabili. Ma la verità è che quand'anche dovessimo fallire non saremo dei falliti, perché noi non siamo ciò che facciamo, ma ciò che Dio ha detto che siamo: nuove creature in Lui. Se ci lasciamo accusare dal nemico, *dall'accusatore delle nostre anime* e non lo mettiamo a tacere, vivremo nella condanna... Tutti dobbiamo accettare il fatto che accanto ai nostri punti di forza abbiamo delle debolezze.

Permettiamo a Cristo di essere forte nelle nostre debolezze; lasciamo che Egli sia la nostra forza nei momenti di debolezza.

La Parola di Dio è veritiera quando, in 2 Corinzi 12:9 dice che:

*«La mia grazia ti basta, perché la mia potenza si dimostra perfetta nella debolezza. Perciò molto volentieri mi vanterò piuttosto delle mie debolezze, affinché la potenza di Cristo riposi su di me».*

Crediamo che proprio lì dove umanamente è impossibile vincere, noi vinceremo. Crediamo che dove siamo fragili si manifesterà la forza di Dio.

Tante volte analizzando il mio carattere, i miei modi di fare e pensare, non mi riconosco: mi ritrovo a parlare in modo estremamente

diretto, franco, trasparente con le persone che Dio mi ha affidato come Pastore, e sorrido. Sorrido perché mi ricordo chi ero, mi ricordo della difficoltà che avevo ad affermare ciò che credevo, mi ricordo di quanto fossi intimidita e codarda nel dire la verità, di quanto omettessi le conversazioni scomode per paura di essere giudicata, ferita, rifiutata. Nella mia debolezza Gesù si è manifestato e lo riconosco. Lo riconosco quando ho autorevolezza nel parlare e nell'agire, quando affronto le situazioni difficili senza fuggire ma con determinazione, quando porto avanti ciò che Lui mi mette nel cuore al di là dell'opinione e del giudizio degli altri. È proprio laddove ero più debole che la forza di Dio si manifesta. Satana sa che noi siamo pericolosi, destinati a vincere, mentre lui è stato sconfitto. Ed è per questo, perché conosce il nostro valore molto più di noi stessi, che continua a puntarci il dito contro e ad accusarci. Quando tu ti alzi la mattina lui trema, perché sa chi sei: cerca quindi di distoglierti da ciò che sei e dal tuo valore. Non dipende da te, ma dal fatto che Gesù dimora in te. Non dipende dalla tua forza, ma dalla Sua.

Mettiamo a tacere il diavolo quando ci accusa e usiamo l'autorità che ci ha dato per zittirlo e ammutolirlo davanti alla sentenza di liberazione che Gesù ha pagato a caro prezzo per noi, al prezzo della Sua stessa vita.

#### **4. Passività**

È assenza di emozioni, di entusiasmo, di desiderio che produce apatia generale, pigrizia. È il contrario dell'attività. La passività è tipica delle persone afflitte, scoraggiate, avviliti, depresse. Ci porta a chiuderci nelle situazioni, a bloccarci, a vivere nell'ozio.

Nella Bibbia, leggiamo in Ezechiele 16:49:

*«Ecco, questa fu l'iniquità di Sodoma, tua sorella: lei e le sue figlie vivevano nell'orgoglio, nell'abbondanza del pane, e nell'ozio indolente; ma non sostenevano la mano dell'afflitto e del povero».*

L'ozio è indolente. È, secondo il dizionario, una *abituale e viziosa inerzia, per lo più dovuta a neghittosità, infingardaggine, scarso sen-*

VIENI A TROVARCI AL  
**SABAOTH SHOP**



[sabaothshop.com](https://sabaothshop.com)



[sabaothbooks.com](https://sabaothbooks.com)